

# STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXII - Fasc. I

2 0 2 1



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

JACQUES PAUL, *Louis d'Anjou. Prince et franciscain. Articles réunis par DAMIEN RUIZ*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2018, pp. 314 (Collana «Centro Studi Antoniani», 64). – «Il volume raccoglie in unità i vari contributi proposti da uno degli storici francesi più competenti sulla figura di Ludovico d'Angiò, di cui ricorre l'anno centenario della canonizzazione (1317-2017). Il testo, curato e introdotto da Damien Ruiz, è ripartito in tre sezioni (I. *Des sources et de leur usage*; II. *Le culte de Louis d'Anjou et ses manifestations*; III. *Le profil spirituel de Louis d'Anjou*), con la riproduzione di undici contributi già pubblicati in vari contesti e la pubblicazione di quattro studi inediti. Una postfazione (*Cheminement d'une recherche*) dell'autore chiude il volume offrendo il bilancio di una ricerca su questa importante figura del francescanesimo medievale, che ha occupato lungamente l'attività storiografica dell'autore. Un'ampia bibliografia ludoviciana, a cura di Giuseppe Caputo e Silvia Pane, offre un utile strumento di lavoro».

*Libri, biblioteche e società. Studi per Rosa Marisa Borraccini*, a cura di ALBERTO PETRUCCIANI, VALENTINA SESTINI, FEDERICO VALACCHI, Macerata, eum-edizioni Università di Macerata, 2020, pp. 464. – Nel volume sono raccolti 27 contributi in onore di Rosa Marisa Borraccini, per molti anni docente di bibliografia e presidente della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche. Sono scritti di amici e colleghi, collaboratori e allievi su temi di ricerca e di riflessione riguardanti in particolare libri, biblioteche e società.

NENNIO, *Historia Brittonum*, a cura di FEDERICO PIRRONE, Roma, Carocci editore, 2020, pp. 144 (Biblioteca medievale, 158. Collana diretta da Mario Mancini, Luigi Milone e Francesco Zambon). – «L'*Historia Brittonum*, generalmente attribuita al monaco gallese Nennio, è, come rivela il titolo, una storia del popolo britannico che va dall'origine del mondo fino al IX secolo. Fonte di primaria importanza per buona parte della successiva storiografia britannica, l'*Historia* è fondamento di alcune tradizioni che permeano la cultura medievale europea: in essa, ad esempio, compaiono per la prima volta le figure di Artù e Merlino come le conosciamo. Si presenta qui la prima traduzione italiana integrale dell'opera con il testo latino a fronte, corredata di un ricco apparato di note e di un saggio introduttivo che analizza la questione della discussa paternità e delle sue fonti».

GIORGIO RAVEGNANI, *Venezia prima di Venezia. Mito e fondazione della città lagunare*, Roma, Salerno Editrice, 2020, pp. 160 (Piccoli saggi, 72. Collana diretta da Giulia Mastrangeli, Saverio Ricci, Emilio Russo). – «Come è nata Venezia? E quando è cominciato l'insediamento dell'uomo in laguna? Dove fu posata la prima pietra di fondazione, a Rialto come vuole la tradizione, oppure a Torcello dove sorge la prima basilica? È difficile rispondere a queste domande perché realtà e mito si confondono nei racconti degli storici medievali sulle origini di Venezia. L'unica cosa veramente certa è che la città nacque bizantina e tale si mantenne per alcuni secoli. Ma i Veneziani (o "Venetici" come li chiamavano i Bizantini) elaborarono già nel X secolo una leggenda, secondo cui la loro città sarebbe stata fondata in "un luogo deserto, disabitato e paludoso" al tempo dell'invasione di Attila, quando cioè il re unno devastò la terraferma veneta di-